



Area Welfare e Famiglia
Area Welfare e Famiglia

Ricerca confronto sul sistema delle politiche familiari in Francia ed in Italia

Febbraio 2007

LE FAMIGLIE IN ITALIA E IN FRANCIA

	FRANCIA	ITALIA	MEDIA EUROPEA
NUMERO FIGLI PER DONNA FECONDA (Fonte Eurostat per l'anno 2004).	1,90	1,33	1,50 (UE25)
TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE (Fonte: Eurostat per l'anno 2005).	57,6%	45,3%	56% (UE27)
PERCENTUALE DI OCCUPATI PART-TIME, UOMINI E DONNE DI ETA' 15-64 ANNI (Fonte Eurostat per l'anno 2005)	Maschi: 5,5% Femmine: 30,4%	Maschi: 4,4% Femmine: 24,8%	
NUMERO DI PACS REGISTRATI (Fonte: Bollettino del Senato della Repubblica Francese n. 22857 del 8 giugno 2006).	Fra il 1999 e il 2005 sono stati registrati 203.413 pacs. Nello stesso periodo ne sono stati sciolti 26.713, quindi "il tasso di scioglimento" dei pacs è pari al 13%.		
NUMERO COPPIE DI FATTO	Circa 2.500.000 (citato nell'articolo di Livi Bacci in La Repubblica del 6 febbraio 2007 "Se i PACS sono il male minore").	555.000, di cui: 363.000 al Nord 104.000 al Centro 88.000 al Sud e isole (Fonte: ISTAT, 2003)	
NUMERO MATRIMONI CONTRATTI (Fonte: EUROSTAT).	Fra il 1999 e il 2005 sono stati contratti 2.026.627 matrimoni.	Fra il 1999 e il 2005 sono stati contratti 1.850.899 matrimoni.	Fra il 1999 e il 2005 sono stati contratti 10.418.558 matrimoni (UE12)

	FRANCIA	ITALIA	MEDIA EUROPEA
NUMERO DIVORZI (Fonte: EUROSTAT).	Fra il 1999 e il 2005 ci sono stati 873.113 divorzi.	Fra il 1999 e il 2005 ci sono stati 288.953 divorzi.	
GIOVANI (18-34 ANNI): % CHE VIVE CON I GENITORI (Fonte: European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, 2005).	Maschi: 30% Femmine: 18%	Maschi: 67% Femmine: 60%	Maschi: 36% Femmine: 27% (UE15)
TEMPO DEDICATO AL LAVORO DOMESTICO (Fonte: Eurostat per l'anno 2005).	Donne: 4 ore e 30 minuti al giorno Uomini: 2 ore e 22 minuti al giorno	Donne: 5 ore e 20 minuti al giorno Uomini: 1 ore e 35 minuti al giorno	
TEMPO LIBERO (Fonte: Eurostat per l'anno 2005)	Donne: 4 ore e 8 minuti al giorno Uomini: 4 ore e 46 minuti al giorno	Donne: 4 ore e 8 minuti al giorno Uomini: 5 ore e 8 minuti al giorno	
PERCENTUALE DI GENITORI CHE RICORRONO AD UNA BABY SITTER	18% (Fonte: France Country Note, OECD, 2004). Si tratta, nella maggior parte dei casi, dell' assistante maternelle agréé	11% (Fonte Istat/Cnel, 2003).	
PERCENTUALE DI GENITORI CHE RICORRONO AI NONNI	4% (Fonte: France country Note, OECD, 2004)	54, 5% (Fonte, Istat/Cnel, 2003).	

	FRANCIA	ITALIA	MEDIA EUROPEA
PERCENTUALE DI BAMBINI SOTTO L'ETA' DELL'OBBLIGO NEI SERVIZI EDUCATIVI	0-2 anni: 10% in nidi, 20% assistente materne; 1,5% servizio domiciliare; 2 anni: 34,7% nelle scuole materne 3-5 anni: 100% circa <i>(Fonte: French Background Report, 2003)</i>	0-2 anni: 7,4% 3-5 anni: 98%	
SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE IN PERCENTUALE SUL PIL – COMPRESA LA SPESA PREVIDENZIALE <i>(Fonte EURISPES; 2006)</i>	31,1%	26,4%	31,5% (UE15)
PERCENTUALE DI SPESA PER LA FAMIGLIA E PER L'INFANZIA SUL TOTALE DELLA SPESA SOCIALE <i>(Fonte EURISPES; 2006)</i>	2,5%	1,1%	2,4% (UE15)

LE POLITICHE FAMILIARI IN FRANCIA E IN ITALIA

	FRANCIA	ITALIA
CONGEDO DI MATERNITÀ	<p>Congedo di 16 settimane: 6 prima e 10 dopo la nascita del figlio. La lavoratrice per legge non è idonea al lavoro per 8 settimane, di cui almeno sei devono collocarsi dopo il parto. Il congedo si estende a 26 settimane in caso di nascita del terzo figlio (8 settimane prima, 18 settimane dopo); a 34 settimane (12 prima, 22 dopo il parto) nel caso di un parto gemellare; a 46 settimane (24 prima, 22 dopo il parto) di un parto trigemellare. L'indennità è pari al 100% dello stipendio con un tetto massimo. I padri possono beneficiare del congedo di maternità in caso di morte della madre.</p>	<p>Congedo obbligatorio della donna lavoratrice per 5 mesi (1 o 2 prima del parto e 3 o 4 dopo il parto). L'indennità è pari all'80% della retribuzione. Alle lavoratrici autonome spetta l'astensione obbligatoria dal lavoro per i due mesi prima e i tre mesi dopo il parto. A decorrere dal 1 gennaio 2007, l'indennità di malattia e parto è stata estesa ai lavoratori a progetto e alle categorie assimilate iscritti alla gestione separata. Il padre può usufruire del congedo di maternità in caso di morte o grave malattia della moglie.</p>
CONGEDO DI PATERNITÀ	<p>Congedo di 3 giorni per la nascita del figlio ("congedo di nascita") che viene calcolato in giorni lavorativi. Inoltre, si può usufruire di 11 giorni consecutivi di congedo di paternità, estendibile a 18 giorni in caso di parto gemellare. I due tipi di congedo non devono necessariamente essere presi insieme.</p>	

	FRANCIA	ITALIA
CONGEDO PARENTALE	<p>Alla fine del congedo di maternità i genitori hanno diritto di godere del congedo parentale o di lavorare part time (se sono assunti da almeno un anno). Il congedo parentale è retribuito in base a determinati requisiti. La durata del congedo parentale è di un anno, ma può essere rinnovato per due volte fino ai tre anni del bambino, con il diritto di ritornare allo stesso o ad un simile posto di lavoro. Un ulteriore anno è garantito in caso di malattia o disabilità del bambino.</p>	<p>Al termine del congedo obbligatorio e fino all'ottavo anno di età del bambino (senza requisiti particolari di anzianità di assunzione), la madre lavoratrice ha diritto ad un congedo continuativo o frazionato non superiore ai sei mesi (con un'indennità pari al 30% della retribuzione); il padre lavoratore ha diritto ad un periodo di congedo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi; le astensioni dal lavoro dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi, con il diritto di ritornare allo stesso o simile posto di lavoro.</p> <p>Qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo non inferiore a tre mesi, il limite di sei mesi per il padre è elevato a 7 e il limite complessivo per i genitori diventa di 11 mesi.</p> <p>Le lavoratrici autonome hanno diritto ad un ulteriore periodo di astensione per tre mesi entro il primo anno di età del bambino.</p> <p>Ai lavoratori precari (per esempio quelli a progetto) e iscritti nella gestione separata dell'INPS, la Finanziaria riconosce i congedi parentali, per un periodo non superiore ai tre mesi e con il riconoscimento del 30% della retribuzione.</p>

	FRANCIA	ITALIA
ASILI NIDO	<p>Ai genitori viene lasciata la libertà di utilizzare diverse tipologie di servizi di cura, suddivisi in due categorie: servizi individuali e servizi collettivi. Ambedue le categorie di servizi sono sottoposte ad un continuo controllo di qualità. Fanno parte dei servizi individuali, l'assistante maternelle, ossia una "tata" qualificata, in possesso di autorizzazione, che si prende cura dei bambini a casa propria. Nel 90% dei casi è assunta direttamente dai genitori, i quali beneficiano di un sussidio speciale per fare fronte ai relativi costi. Il restante 10% fa riferimento alla crèche familiare, un servizio che sta a metà strada tra i nidi e l'assunzione diretta di un'assistente. Molte di queste crèches familiales sono gestite dai comuni (82%), alcune da associazioni (12%).</p> <p>I servizi collettivi comprendono diverse possibilità: Le crèches collectives, paragonabili ai nostri nidi (con la differenza che sono aperti 11 mesi l'anno per 11 ore al giorno); sono gestiti nei due terzi dei casi circa dai comuni, per un terzo da associazioni. Esistono, inoltre, altre tipologie di servizi collettivi: la crèche parentale, formata da cooperative di genitori, la crèche d'entreprise (nido aziendale), la Halte-garderie, gli Etablissements "multi-accueil" (strutture che offrono servizi integrativi) e i Jardins d'enfants.</p>	<p>Vi è un'importante partecipazione del settore privato for profit che contribuisce per il 62,5% all'offerta dei nidi ed è in convenzione solo nell'8% dei casi. Il privato non-profit contribuisce solo per il 37,5%, ma nel 92% dei casi gestisce un appalto pubblico.</p> <p>L'ultima finanziaria (articolo 193) ha previsto lo stanziamento di 100 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2007-2009 (300 milioni in totale), per finanziare un piano straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia, al fine di incrementare, entro il 2010, l'offerta degli asili nidi così come è stata fissata dall'agenda di Lisbona (33%).</p>

	FRANCIA	ITALIA
ASSEGNI FAMILIARI	<p>A partire dal 1 gennaio 2004 esiste la PAJE (Prestation d'accueil du jeune enfant) che comprende :</p> <ul style="list-style-type: none"> - un premio nascita - un assegno di base <p>Il PAJE prevede un premio nascita di 855,25 euro (dal 1 gennaio 2007) sin dal settimo mese di gravidanza, più 171,06 euro al mese di assegno di base, a partire dalla nascita del bambino fino ai suoi tre anni. Il contributo base dipende dal reddito familiare (per conoscere i tetti massimi di reddito consulta le tabelle del sito: http://www.cfdt.fr)</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>un contributo per la cura dei figli</u> (complément de libre choix du mode de garde). <p>Questo è indirizzato ai genitori che lavorano, contribuendo ad ammortizzare i costi sostenuti da chi usufruisce dei servizi per la cura e l'assistenza del bambino, fino al raggiungimento dei sei anni. Tale beneficio è stabilito in base al reddito (per conoscere i tetti massimi di reddito consulta le tabelle del sito: http://www.cfdt.fr)</p>	<p>L'assegno per il nucleo familiare: rappresenta una misura categoriale (ne beneficiano solo i lavoratori dipendenti, gli ex-dipendenti e i parasubordinati) perché l'erogazione dipende dallo stato di bisogno della famiglia e non solo dalla presenza di figli o altri componenti equiparate.</p> <p>A questo istituto si sono affiancati, negli ultimi anni, provvedimenti straordinari, di carattere universale, per esempio, l'assegno alle famiglie in presenza di minori. L'ultima finanziaria ha riformulato i contributi concessi ai nuclei familiari, garantendo una progressività del sistema e eliminando le trappole della povertà: al crescere del reddito la diminuzione dell'assegno avverrà in modo continuo e non più a scalini.</p>

	FRANCIA	ITALIA
	<p>- un contributo complementare (complément de libre choix d'activité). Tali sussidi vengono erogati ai genitori che decidono di smettere di lavorare o di lavorare part-time per occuparsi di un figlio con età inferiore ai tre anni. Tra coloro che hanno accesso al contributo vi sono: i genitori con un figlio che hanno lavorato per almeno due anni prima della nascita del figlio, con due figli che hanno lavorato per almeno due dei quattro anni precedenti, e quelli con più di due figli che hanno lavorato almeno due dei cinque anni precedenti. Il contributo ammonta a 359,67 euro al mese (più quello base di 171,06 euro); per un genitore che lavora part-time al 50% il contributo è di 232,52; per quello che ha ridotto l'attività fra il 50% e l'80% il contributo è di 134,13 euro (Se la persona non beneficia dell'assegno di base, il contributo sarà pari, rispettivamente a 530,72 euro, 403,56 euro o 305,17 euro).</p> <p>-COLCA (Complément optionnel de libre choix d'activité) in vigore dal 1 luglio 2006. Si può usufruire di questo assegno solo per un anno (o meno), a partire dal terzo figlio e se il genitore cessa completamente di lavorare. Per coloro che hanno diritto all'assegno di base, il contributo è pari a 587,90 euro; per chi non ne ha diritto, il contributo è pari a 758,95 euro.</p>	

	FRANCIA	ITALIA
DETRAZIONI FISCALI E IMPOSTE SUL REDDITO	<p>Per calcolare l'imposta sul reddito, l'imponibile della famiglia viene diviso in parti: una per ciascuno dei coniugi o conviventi, mezza parte per ciascuno dei due primi figli, una parte intera a partire dal terzo figlio. Gli sgravi sono validi per tutti i figli minorenni, e fino a 25 anni, se studiano e abitano sotto lo stesso tetto familiare. Per esempio, il reddito imponibile di una coppia con tre figli (due parti, più due mezze, più una) viene diviso per 4; e quello di una coppia con quattro figli per 4,5.</p> <p>Per quanto riguarda i vantaggi fiscali, i genitori possono essere rimborsati di una percentuale delle spese sostenute per i servizi all'infanzia e possono ottenere degli sgravi fiscali (per conoscere i tetti massimi di reddito consulta le tabelle del sito: http://www.cfdt.fr).</p> <p>Per le famiglie con più di tre figli ci sono sconti del 50 per cento su treni, aerei e trasporti urbani.</p>	<p>Detrazioni per carichi di famiglia: sono destinate a tutti i cittadini soggetti all'Irpef che abbiano a loro carico il coniuge, uno o più figli e altri familiari.</p> <p>L'ultima finanziaria ha rideterminato gli scaglioni di reddito e le corrispondenti aliquote di tassazione.</p> <p>Inoltre ha introdotto un sistema di detrazioni per carichi di famiglia: 800 euro a figlio, che salgono a 900 per i figli che hanno meno di tre anni.</p> <p>Con la nuova finanziaria sono state previste detrazioni per spese relative ad iscrizioni e abbonamenti ad associazioni sportive dilettantistiche, palestre piscine ed altre strutture e impianti sportivi, per i ragazzi/e in età compresa tra i 5 e i 18 anni. Inoltre, sono previste delle detrazioni per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana (ma il reddito non deve superare 40.000 euro annui).</p> <p>E' altresì prevista, ai fine dell'imposta sul reddito la detraibilità al 19% del canone di affitto pagato da studenti universitari fuori sede, per un importo massimo di 500 euro.</p>

	FRANCIA	ITALIA
FORNITORI PRINCIPALI DI SERVIZI ALL'INFANZIA	Il privato for profit presenta una percentuale irrilevante. Il pubblico fra il 64% all'82%; il non profit fra il 29% e il 40%;	Il privato for-profit presenta l'alta percentuale del 62,5% (nell'8% dei casi in convenzione con il pubblico, mentre il non profit lo è nel 91,9%); il non profit è pari a 37,5%.
GESTIONE SERVIZI PER I BAMBINI	In Francia sia il Ministero della Salute che quello dell'Istruzione si occupano dei servizi all'infanzia, ma questi sono sottoposti alla supervisione della CNAF (Caisse Nationale des Allocations Familiales – Fondo Nazionale dei Contributi per la Famiglia). In ciascun dipartimento, sono le CAF (fondo di contributo per le famiglie locali) ad attuare le politiche sociali che la CNAF ha deciso di adottare.	In Italia i servizi vengono gestiti da due ministeri: quello della salute gestisce i nidi, quello della Pubblica Istruzione la scuola materna. La L. 328/2000 ha contribuito a dare un nuovo impulso alla riorganizzazione dei servizi sociali in generale; tuttavia, mancano, a livello locale, enti atti a coordinare, promuovere e migliorare i servizi all'infanzia.